

ilVenerdì

tribuna

LEGGI ANCHE [Vince la nebbia: rinviata Novara-Pescara](#)

Home > Cronaca > Gruppo Abele e Fondazione De Agostini insieme per "Storie in crescita"

Gruppo Abele e Fondazione De Agostini insieme per "Storie in crescita"

27 ottobre 2015, 15:52



Condividi

Tweet 0

G+1

Pin.it

Like 0



NOVARA "Storie in crescita" è il progetto ideato dal Gruppo Abele, realizzato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Novara e finanziato dalla Fondazione De Agostini: i risultati sono stati presentati questa mattina, martedì, in un convegno che ha visto intervenire Andrea Ballarè, sindaco di Novara; Roberto Drago, nella foto, presidente Fondazione De Agostini; Mauro Maggi, educatore del Gruppo Abele, che ha presentato l'iniziativa in tutte le sue fasi. L'incontro è proseguito con la testimonianza di Luca Mercatanti, esperto blogger e l'intervento di don Luigi Ciotti, che ha dato poi vita ad un interessante dibattito.

Il progetto (che si è svolto tra settembre 2014 e maggio 2015) ha coinvolto studenti, genitori e docenti di elementari e medie inferiori e superiori di Novara e provincia, articolandosi in una serie di incontri formativi

in classe e attività extrascolastiche finalizzati a promuovere percorsi educativi incentrati sui valori della dignità, del rispetto, dell'uguaglianza e della solidarietà.

Il progetto "Storie in crescita" è nato dalla consapevolezza del ruolo della scuola quale laboratorio in cui si sperimentano esperienze di vita fondamentali come il rapportarsi con l'autorità dell'insegnante e con i compagni, l'incontro con l'altro e la sua diversità, l'appartenenza a un'istituzione e la costruzione di un'idea di pari dignità tra i generi. In collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale, sono stati organizzati seminari e incontri per le famiglie e gli insegnanti, con l'obiettivo di riavvicinare i poli del triangolo educativo "insegnanti-studenti-genitori" e conoscere meglio le nuove culture e gli stili di vita giovanili. In classe il progetto si è invece declinato in attività svolte dai ragazzi in forma di "laboratorio". Gli allievi si sono così misurati in percorsi formativi, prediligendo le tematiche legate al mondo dei social media e della comunicazione digitale. È emersa l'importanza della figura dell'educatore "virtuale", sviluppo naturale della tradizionale figura del formatore scolastico ed extrascolastico, che aiuti i giovani di oggi (sempre più proiettati nel virtuale e sempre meno nel reale) a orientarsi tra scelte e valori. In particolare, in molti laboratori i ragazzi hanno svolto le proprie attività, guidati da un educatore del Gruppo Abele, con strumenti quali Facebook, Twitter, Instagram, Whatsapp, Tumbler e Pinterest, diventando più consapevoli dei rischi legati alla tutela del diritto di privacy e alle nuove forme di dipendenza psicologica legata all'uso prolungato della tecnologia.

L'intervento della Fondazione De Agostini ha reso possibile l'attuazione del percorso educativo, che ha creato spazi di discussione e condivisione tra il mondo giovanile e quello adulto di fronte alle sfide educative che il contesto tecnologico impone.

«La formazione dei giovani, la loro crescita culturale, etica e umana – ha dichiarato Roberto Drago, presidente della Fondazione De Agostini – sono per noi obiettivi di primaria importanza. Attraverso questo progetto la nostra Fondazione ribadisce il proprio impegno affinché scuola e famiglia, i principali ambiti formativi di ogni individuo, siano sempre all'altezza del proprio ruolo e sappiano affrontare le nuove sfide educative del presente, per garantire ai più giovani e alle future generazioni una società più giusta e solidale, dove ciascuno abbia i mezzi e le opportunità per affermare liberamente se stesso e la propria identità nel rispetto degli altri».